

Così narra Omero che i vecchioni di Atene discutevano come cicale, sedendo alle porte Scee, quando Elena appariva per mirare la battaglia dei greci e dei troiani.

Ma avviene talora che i vecchi centenari percossi da un improvviso vento di passione mal contenuta, squassano la chioma sublime, contorcono le braccia, tentennano come alberi di navi in burrasca, sibilano, fragoreggiano come marosi di Oceano in tempesta: forse qualcuno fra loro ha preso a discutere sulle più gloriose sconfitte dell'Imperatore; forse qualche altro ha lanciato invettive contro la crudeltà del gabinetto britannico che ha posto in catene l'Eroe; forse tal altro ha lanciato anatemi contro la casa d'Asburgo che umiliò il Re di Roma gettandogli addosso un'assisa austriaca e chiamandolo duca di Reichstadt, costringendolo a languire nelle sale di una reggia più volte fulminata dal cannone paterno.

Un violentissimo vento di passione e quasi di follia scuote tutta la schiera centenaria, la contorce in movimenti spasmodici quasi che fosse invasa dall'impeto di ribellione e di corruccio che deve aver colto il grande prigioniero quando si vide tradito dalla tradizionale ospitalità britannica. Invisibili genii nascosti tra il fogliame soffiano incessantemente nelle trombe di guerra che spinsero la cavalleria di Murat contro i ridotti di Austerlitz e della Moscovia, mentre altre innumeri tube soffiano l'onta e il disonore su Bernadotte che abbandona il Grande Capitano nel momento decisivo della battaglia, su Marmont che lo tradisce mentre Parigi sta per essere invasa, su Moreau che trovandosi nel campo nemico di Lipsia per ammaestrare il Re di Prussia sulla segreta tattica dell'Imperatore. L'ira dei centenari non ha tregua e dura una notte intera sollevando un pauroso rombo che desta i dormienti della vicina città. Poi verso il mattino quando l'alba imbianca l'oriente, i vecchi platani tornano alla quiete pensando che ancora una volta il sole sta per baciare coi suoi raggi il mausoleo di colui che essi invocano invano. E' l'ora in cui le diane destavano le schiere assopite nei bivacchi, ed essi tendono l'orecchio per ascoltare se mai un rombo di ruote di cannoni venga dallo stradale di Alessandria o dallo stradale di Savona, ed essi guardano lontano se mai un improvviso polverio annunzi il sopraggiungere del Re di Roma avviato verso Parigi, alla testa dell'esercito. Invano. Quando ricade la notte essi scorrono talora nel chiarore lunare la pallida figura del principe che veste la bianca assisa austriaca passare nell'ombra delle loro chiome frondose, passare in silenzio, seguita da uno sterminato esercito di spettri sorti da tutti i campi di battaglia d'Europa.

Franco.

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi:

- Sig. Perotti Giovanni, Domodossola.
 » Solinas Andrea, Sassari.
 » Distretti Giovanni, Losanna.
 » Grisa Vittoria, Almese.
 » Sarzana Adelaide, Torino.
 » Graham, Londra.
 Sig. Mario Tosi, Roma.
 Sig. Dott. G. Rossi, Zurigo.
 Sig. Agnoli Maria, Bergamo.
 » Stratelli Nina, »
 » Vannina Maresca e figlia, Genova.
 » Erminia Guareschi, Torino.
 » Contessa Sarah de Navasquez, Lucca.
 » Nob. Dama E. Melisburgo, Roma.
 Sig. Barone e Baronessa Montel, Roma.
 » Giuseppe Maino, Masera.
 » Igrena Maurizio, Domodossola.
 » Peratoner Alfredo, Colonia.
 Sig. Eleonora Peratover Sandolina, id.
 Sig. Cav. Avv. Posini Carlo, Presidente di Tribunale, Torino.
 » Comm. W. J. Indarzy, Londra.

Mercuriale dei Bozzoli

1° Luglio - Mg. 234 da L. 28, — a L. 38,50	
2 " " 388 " 33, — " 39, —	
3 " " 210 " 34, — " 39, —	
4 " " 486 " 34, — " 39, —	
5 " " 83 " 34, — " 42,50	
6-7 " " 167 " 36, — " 40, —	

La Legge per la Riforma Elettorale

(Continuaz. e fine vedi numeri preced.)

L'elettore si reca ad una delle tavole a ciò destinate ed esprime il suo voto imprimendo nella casella posta accanto al nome del candidato da lui preferito il timbro indicato nell'art. 54: è vietato sotto pena di nullità l'uso del timbro diverso e di inchiostro diverso da quello fornito dall'ufficio.

Prima di abbandonare la tavola l'elettore deve ripiegare la scheda nel modo indicato nel comma primo, in guisa che sopravanzino l'appendice ed il bollo dell'ufficio elettorale e le firme sieno visibili all'esterno e deve incollare la parte ingombrata della scheda. Egli poscia la consegna al presidente il quale esaminando la firma, il bollo municipale ed il numero scritto sull'appendice e sulla lista indicata nel primo comma verifica la identità della scheda, ne distacca l'appendice seguendo la linea perforata e pone la scheda stessa nell'urna a ciò destinata.

Uno degli scrutatori od il segretario accerta che l'elettore ha votato, apponendo la propria firma accanto al suo nome nell'apposita colonna della lista di cui sopra.

Le schede mancanti dell'appendice o non portanti il numero, il bollo dell'ufficio o la firma dello scrutatore non sono poste nell'urna e l'elettore che ne ha usato non può votare. Esse sono vidimate immediatamente dal presidente e da almeno due scrutatori ed allegate al processo verbale, il quale farà anche menzione speciale degli elettori che dopo ricevuta la scheda non la riconsegnino.

La proclamazione dell'eletto

Art. 74. — Il presidente dell'ufficio centrale deve, in conformità delle deliberazioni di questo, proclamare eletto colui che ha ottenuto un numero di voti maggiore dell'ottavo del numero totale degli elettori iscritti nelle liste del collegio e più della metà dei suffragi dati ai votanti.

Quando però non vi è che un solo candidato questo viene proclamato eletto qualunque sia il numero dei voti riportati nello scrutinio.

Dell'avvenuta proclamazione il presidente dell'ufficio centrale rilascia attestato al deputato proclamato e ne dà immediatamente notizia alla presidenza della Camera dei deputati e al sindaco del comune capoluogo del collegio il quale la porta a conoscenza del pubblico con apposito manifesto.

L'art. 74 bis riguarda il giudizio della Camera sulle contestazioni.

Gli art. 75 e 75 bis contengono le norme per la seconda votazione e l'art. 78 quella per la spedizione degli atti alla presidenza della Camera.

L'art. 96 riunisce in un unico articolo le norme contenute negli articoli 96, 97, 98 della vigente legge, riguardanti l'incapacità derivanti da condanna penale e da altra causa d'indennità.

Gli art. 104, 105, 106, 107 e 108, 110, 111 e 112 riflettono le penalità per reati elettivi.

L'indennità parlamentare

Art. 9. — I deputati che non godono stipendio, retribuzione, assegno fisso o pensione sul bilancio dello Stato o su bilanci ad esso allegati, su quello della lista civile o del gran magistero dell'ordine Mauriziano, su quello di province, di comuni, di istituzione pubbliche di beneficenza oppure di altri enti morali mantenuti con concorso dello Stato, delle province o dei comuni hanno diritto ad una indennità annuale di lire seimila a decorrere dal giorno in cui entrano in funzione.

I deputati che godono sui bilanci sopra indicati stipendio, retribuzione, assegno fisso o pensione inferiore alle lire seimila hanno diritto alla differenza.

E' iscritto nel bilancio della Camera il fondo corrispondente.

Al pagamento dell'indennità sarà provveduto con le norme da stabilirsi nel regolamento della Camera.

PENSIONI AI VETERANI

Numerosi veterani e parecchi Sindaci si sono rivolti all'on. Maggiore Ferraris per conoscere le condizioni alle quali si accordano le nuove pensioni ai veterani.

L'on. Ferraris pose il quesito al Ministero della Guerra, il quale rispose colla seguente lettera che pubblichiamo a norma degli interessati:

MINISTERO della GUERRA

Roma, 5 Luglio 1911.

Egregio amico,

In risposta alla gradita sua, mi pregio informarla che coloro i quali parteciparono alla campagna di guerra del 1866 hanno diritto ad un assegno annuo di L. 120 a datare dal 1° luglio corrente.

Condizioni principali per aspirare a tale beneficio sono: aver preso parte effettiva a detta campagna, aver buona condotta, non possedere più di 1000 lire di rendita e di emolumenti a carico dello Stato o di altra pubblica amministrazione, oppure non avere già un assegno a titolo di ricompensa nazionale superiore a L. 360, farne domanda in carta da bollo da L. 1,20 diretta alla R. Commissione esecutiva delle leggi sui veterani (Roma, Via degli Astalli, 15) entro il 30 giugno 1912, e possedere la cittadinanza italiana.

Riguardo ai documenti da unirsi alla domanda di assegno si attende la pubblicazione del regolamento relativo alla legge 4 corrente, n. 486.

Con perfetta osservanza

dev.mo
MIRABELLI.

CRONACA AMENA

Gran bella cosa il giornale, Tu te ne vai a spasso per quelle cinque o sei colonne fitte e nere e ci trovi sempre quello che vuoi; se sei nato pel fattaccio te ne trovi due o tre per settimana, se ti piace la cronaca piccante raspi, raspi e trovi anche questa. Ma poichè l'uomo ha, in fondo, un bell'istinto da bestia e forse più, così è sempre tipograficamente più in vista il « fattaccio » che non la cronaca piccante... salvo il caso in cui questa salga addirittura negli acuti. Allora il fatto muta ma l'uomo resta sempre quello che è. La cronaca spicciola del « casetto », l'annuncio timido ed ebete, intitolato ad un numero o ad un fiore, sfugge del tutto o quasi. Ci vuole l'amateur del genere. Costui dalle fatiche della ricerca sarà sempre compensato ad usura, col vedersi sfilare innanzi i più bei tomi di questo mondo: dal « bellissimo giovane che attraversò nel suo fascino irresistibile migliaia di signore e che ora ne cerca una in isposa », al poetucolo ignorato che offre i suoi versi ad un tanto al metro. Tra i due c'è posto per altri e per altre imprese: sfogliamo dunque i giornali della settimana e notiamo.

Una Frine Veneziana.

La modella di Prassitele e la cliente di Iperide ha trovato una concorrente. Ma c'è differenza di luogo e di età. Quella di cui ora si fa parola ha 52 anni: la cosa si dovette considerare da un altro punto di vista. Narrano dunque le cronache di giorni fa che una donna, certa M. C., al Tribunale di Venezia e durante un processo per truffa, si slacciò improvvisamente le gonne e ritta, imperterrita, dinanzi al banco presidenziale, esclamò: *I varde come son bela!* Il pubblico guardò, rise, schiamazzò e forse non approvò. La maestà del Tribunale ordinò l'arresto di Frine, la fece rivestire e la condannò a sei mesi. Solo la giustizia ha il diritto di camminar nuda.

In un teatro di Boston.

Caso questo d'altro genere ma, esso pure, colla coda d'un processo. In un grande teatro di Boston, narran le cronache *ut supra*, si rappresentava in italiano la *Tosca* di Puccini. I due principali personaggi dell'opera, Mario Cavara-

dossi e Tosca, cantavano il duetto appassionato, quando delle risate pazzesche partirono dalle prime file dell'orchestra. Quale causa insolita poteva scatenare questa illarità e turbare la rappresentazione? Questa. La cantante si era accorta che i calzoni del tenore mostravano una fessura posteriore ed allora, da buona compagna, ella si mise a cantare, sempre in italiano e sul motivo di prima: « badate, non voltatevi - le brache avete rotte ». Così dicendo, l'artista aveva contato sull'ignoranza del pubblico in materia di lingua italiana. Disgraziatamente parecchi suoi compatrioti assistevano alla rappresentazione ed erano essi che avevano riso così rumorosamente nel momento più patetico dell'atto. Il pubblico che nulla aveva compreso dell'intempestiva gaiezza degli spettatori italiani, reclamò la loro espulsione dalla sala. Furono condotti da un commissario di polizia dove essi spiegarono il motivo della loro illarità. Ciò non impedì al magistrato di redigere un processo verbale per aver turbato lo spettacolo.

Il Topolino di Redazione.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. Pretura di Bistagno (Udienza 28 Giugno) — Alcuni dei giovani volontari ciclisti del reparto di Acqui comparvero innanzi al Vice-pretore avv. Garbarino, imputati delle contravvenzioni previste dagli articoli 457 e 490 Cod. Pen. in relazione all'art. 78 Cod. stesso, per avere il 14 maggio, nella stazione ferroviaria di Bistagno durante la sosta del treno viaggiatori, disturbato la pubblica tranquillità cantando ad alta voce — come da verbale di contravvenzione dell'applicato ferroviario Gaggero.

In seguito all'istruttoria orale, il Vice-pretore avv. Garbarino pronunciò sentenza di piena assolutoria, dichiarando non luogo in confronto di 6 volontari per non aver preso parte al fatto e mandandone prosciolti 4 per inesistenza di reato.

Difensori: avv. Bisio, avv. Cervetti, avv. Bistolfi.

Numeri del Lotto

(Nostro fonogramma particolare)

Estr. di Torino dell'8 Luglio

22 - 2 - 81 - 3 - 87

La Settimana

La Società delle Terme, come abbiamo pubblicato, ha deliberato di proporre al Comune una notevole riduzione sulla tariffa delle operazioni a beneficio dei cittadini d'Acqui e Circondario.

E' bene ricordare che la Società non ne aveva obbligo alcuno ma faceva semplicemente uso di una sua facoltà che doveva avere l'approvazione della Giunta Comunale. La riduzione doveva applicarsi all'apertura delle Vecchie Terme, essendo queste le sole che dati i nuovi impianti avrebbero permesso di far fronte al maggior numero delle operazioni.

Non avendosi potuto avere per le note vicende dall'Amministrazione Comunale l'approvazione della Giunta, il Consiglio delle Terme rassegnò la proposta all'ill.mo sig. Commissario Prefettizio e noi auguriamo che vengano sanzionate a tutto vantaggio dei nostri concittadini.

Telefoni e lavori pubblici — Sono state iniziate le pratiche perchè il Comune di Nizza Monferrato sia compreso nella estensione della rete telefonica acquese, cosicchè verrebbe soppressa la tassa speciale di conversazione. Ci auguriamo che la Direzione dei telefoni accolga la giusta domanda.

Intanto furono riprese le pratiche per estendere la rete interurbana.

Annunziamo pure che la Direzione delle Ferrovie di Stato ha ordinato gli studi per l'ampliamento della stazione di Montechiaro d'Acqui, per aumentare la potenzialità della linea Acqui-S. Giuseppe.